Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 3 novembre — Numero 255

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

ERRATA-CORRIGE

Nella tabella annessa alla legge 22 giugno 1913, n. 653, portante maggiori assegnazioni nel bilancio del Ministero di grazia e giustizia, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* del 26 giugno stesso anno, n. 148, la maggiore assegnazione corrispondente al cap. 40 - XIII è di L. 742,95 e non di L. 742,59, come fu erroneamente stampato.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1222 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il testo unico delle leggi sul servizio telefonico 3 maggio 1903, n. 196, modificato con la legge 1° luglio 1906, n. 302;

Veduta la legge 15 luglio 1907, n. 506, sul riscatto dei telefoni modificata dalla legge 3 aprile 1913, numero 271;

Veduto il regolamento per l'esecuzione del testo unico premenzionato, approvato con R. decreto 21 maggio 1903, n. 253, modificato con R. decreto 20 dicembre 1906, n. 736;

Veduto il R. decreto 17 aprile 1910, n. 246, che stabilisce le norme per l'esercizio degli uffici telefonici governativi affidati a privati;

Considerata la convenienza di stabilire delle norme anche per i casi in cui è opportuno che l'Amministrazione dei telefoni dello Stato assuma il servizio delle comunicazioni telefoniche interurbane accordate in concessione e che fanno capo in località dove esiste un ufficio governativo;

Veduto il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro segretario di Stato per le poste ed i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Su richiesta dei concessionari del servizio telefonico pubblico, l'Amministrazione dei telefoni dello Stato, quando ritenga conveniente nell'interesse del servizio la riunione in unico ufficio di tutte le linee

interurbane che fanno capo alla stessa località, può assumere il servizio delle comunicazioni delle linee interurbane ad uso pubblico concesse all'industria privata, sotto l'osservanza delle norme di cui ai seguenti articoli.

Art. 2.

Il concessionario che intende affidare l'esercizio delle proprie linee all'Amministrazione dei telefoni dello Stato, deve farne regolare domanda all'Amministrazione stessa dichiarando esplicitamente di accettare le condizioni del presente decreto ed indicando la durata della convenzione.

Su tale domanda sarà sentito il parere del Consiglio superiore dei telefoni ed in caso di accoglimento si provvederà mediante decreto Ministeriale da registrarsi alla Corte dei conti.

Art. 3.

Le spese occorrenti per implantare o trasportare nell'ufficio governativo le comunicazioni telefoniche del concessionario sono a totale carico di quest'ultimo.

I lavori relativi saranno eseguiti dal concessionario per quanto si riferisce all'impianto esterno, e per quanto riguarda l'impianto interno dall'Amministrazione, contro versamento anticipato della spesa preventivata con apposita perizia.

Art. 4.

La manutenzione dell'impianto esterno sarà eseguita dal concessionario e quella dell'impianto interno dall'Amministrazione, contro pagamento di un correspettivo annuo da stabilirsi caso per caso, entro il limite massimo di L. 50 annue per ciascun circuito che faccia capo o transiti per l'ufficio.

Art. 5.

Il correspettivo dovuto all'Amministrazione dei telefoni dello Stato per l'esercizio di comunicazioni telefoniche dei concessionari è fissato come appresso:

a) compenso iniziale di L. 250 annue per le prime 1200 conversazioni interurbane o frazione, scambiate sulle linee del concessionario, sia in arrivo che in transito o in partenza;

b) aumento di L. 50 annue per ogni 1200 conversazioni, o frazioni in più delle prime 1200 fino al limite massimo di L. 1000.

Quattro avvisi telefonici sono considerati equivalenti ad una unità di conversazione;

c) aumento in misura da stabilirsi caso per caso, non superiore però a L. 300 annue, quando per l'esercizio della linea occorrerà un orario giornaliero superiore alle ore 8.

Art. 6.

Il compenso di cui alla lettera *a*) del precedente articolo e l'indennizzo per la manutenzione di cui all'art. 4° saranno liquidati con i conti trimestrali di debito e credito dei concessionari.

I maggiori compensi di cui alle lettere *b*) e *c*) del precedente articolo saranno liquidati alla fine di ciascun esercizio e verranno compresi nei conti di debito e credito del quarto trimestre.

Art. 7.

Le disposizioni del presente decreto sono applicabili anche per le comunicazioni telefoniche interurbane concesse all'industria privata ed attualmente esercitate dall'Amministrazione dei telefoni dello Stato in base a speciali convenzioni, qualora gli interessati entro tre mesi dalla promulgazione del presente decreto ne facciano domanda all'Amministrazione stessa.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 1° maggio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1328 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, che approva l'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi;

Visti i RR. decreti 15 ottobre 1908, n. 642, e 5 giugno 1913, n. 647, che successivamente lo modificarono;

Sentito il Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Sono approvate le annesse varianti all'ordinamento degli assegni del corpo R. equipaggi, approvato con R. decreto 9 giugno 1907, n. 364, e modificato dai RR. decreti 15 ottobre 1908, n. 642 e 5 giugno 1913, n. 647.

Il presente decreto avrà effetto dal 1° novembre 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Varianti all'ordinamento degli assegni del corpo Reale equipaggi.

1. Nel primo periodo dell'annotazione relativa al soprassoldo n. 8, lettera c), quale fu approvata con R. decreto 5 giugno 1913, n. 647, alle parole: « eccettuato quello di telemetrista », siano sostituite le altre: « compreso quello di telemetrista ».

2. L'avvertenza relativa al soprassoldo n. 10, con le modificazioni approvate mediante il R. decreto 15 ottobre 1908, n. 642, è abrogata e sostituita dalla seguente: « Non cumulabile con altri, eccetto il n. 8, lettera c), e il n. 15 ».

Roma, 12 ottobre 1913.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro della marina.
MILLO.

Il numero 1280 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 22 giugno 1913, n. 816, che determina le norme relative all'assegnazione del personale dirigente per il servizio dei fari e del segnalamento marittimo;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro ministro della marina;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Negli articoli 3 (primo e secondo comma) e 6 del R. decreto 22 giugno 1913, n. 816, dopo le parole: « *Consiglio superiore di marina* » sono aggiunte le seguenti: « *costituito in Commissione ordinaria di avanzamento* ».

Art. 2.

Il presente decreto avrà effetto dalla data della sua pubblicazione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 12 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

MILLO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

Il numero 1281 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda, in data 11 marzo 1913, presentata da S. E. don Francesco Boncompagni Ludovisi duca di Sora;

Visti gli articoli 1, comma *b)* e 16 della legge 17 luglio 1910, n. 491, concernente provvedimenti per estendere il bonificamento e la colonizzazione nell'Agro romano;

Vista la deliberazione, in data 31 maggio 1913, della Commissione di vigilanza per il bonificamento dell'Agro romano;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria ed il commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le disposizioni tutte contenute nel testo unico delle leggi sul bonificamento dell'Agro romano, approvato con R. decreto 10 novembre 1905, n. 647, sono estese alla tenuta *Tor Mancina* posta nel territorio del comune di Monterotondo ed intestata in catasto a Boncompagni Ludovisi Francesco Antonio di Ugo, usufruttuario di sei settimi e proprietario per intero e Borghese Agnese fu Marcantonio vedova Boncompagni Ludovisi don Rodolfo, usufruttuaria di un settimo.

La tenuta confina col fiume Tevere, coi territori comunali di Moricone, Montelibretti e Palombara, con la tenuta di Grotta Marozza, col territorio di Mentana, e con diverse proprietà del territorio di Monterotondo, ed è inscritta ai numeri particellari 226, 591 a 594, 598 a 600, 604 rata, 605[1468, 605 rata, 713 a 721, 722 rata, 725 rata, 726 a 729, 730 rata, 730[1472, 731 a 740, 742 rata, 743 rata, 744 rata, 745, 748, 749 a 752, 753 resto, 754, 1470, 1474, 1476, 1478, 1480, 1482, 1561 a 1571, 1646, 1647 a 1649 della sezione 2ª, e 51, 81 sub. 1 e 2, 82 a 106, 107 rata, 107[223, 108, 120 a 123, 125 a 130, 132 a 136, 151, 185 rata, 185[220, 186, 190 201[a sub. 1, 201 sub. 2 della sezione 3ª del comune di Monterotondo per una superficie di tavole censuarie 11,455,12 pari ad ettari 1145,51,20.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

NITTI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 21 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Filadelfia* (*Catanzaro*).**

SIRE!

L'Amministrazione comunale di Filadelfia si trova in condizioni gravi ed anormali.

Una recente inchiesta ha messo particolarmente in rilievo deficienze ed irregolarità nella gestione della finanza, in dipendenza

del ritardo nella compilazione dei ruoli delle tasse, del mancato ricupero dei crediti del comune, specie di quelli verso i cessati contabili e della trascurata vigilanza del servizio di tesoreria.

Sui demani comunali non si esercita alcuna sorveglianza e sono state tralasciate le pratiche pel rimboschimento.

Si sono divisi in piccoli lotti d'importo inferiore a L. 5,00 ciascuno, i lavori per riparazioni stradali, allo scopo di eludere le disposizioni della legge relative ai pubblici incanti.

Le ripetute ingiunzioni degli uffici superiori non sono valse ad ottenere l'osservanza delle norme di legge e la tutela degli interessi del Comune; e non ostante la formale contestazione degli addebiti agli amministratori, nulla si è fatto per rimuovere gli inconvenienti accertati e per sollevare le condizioni della finanza. Permangono anzi immutati il disordine dell'archivio e degli uffici, l'abbandono dei servizi, specie nella frazione Montresoro, ed è continuata la colpevole tolleranza di abusivi godimenti e occupazioni di beni comunali.

Una eccezionale misura si appalesa pertanto indispensabile ed urgente, giusta anche il parere espresso dal Consiglio di Stato nell'adunanza del 18 settembre corrente.

A ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Filadelfia, in provincia di Catanzaro, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Tommaso Cordopatri è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 21 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 28 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Lula (Sassari).

SIRE!

Una inchiesta eseguita sull'Amministrazione comunale di Lula ha messo in evidenza le gravi condizioni in cui essa si dibatte, e che, da circa due anni, hanno distolto chiunque dallo assumere la direzione dell'azienda.

Gli uffici municipali sono in disordine; le scuole si trovano in locali malsani; la viabilità è abbandonata; l'armadio farmaceutico non è tenuto in ordine; manca l'acqua potabile; i pubblici servizi sono disorganizzati. Le condizioni finanziarie sono così stremate, da non consentire spesso le spese più indispensabili al funzionamento degli uffici. Ciononostante l'Amministrazione trascura la riscossione di ingenti crediti per prezzo di lotti di terreno comunale; paga indebitamente tasse e imposte su terreni ex-ademprivili, già alienati; trascura l'escussione dei più abbienti morosi della tassa fuocatico; tollera che il segretario non versi i diritti di segreteria e riscuota il suo stipendio in base all'aumento deliberato ma non approvato. Ha ancora accertato l'inchiesta, che il funzionante sindaco, senza attendere l'approvazione del contratto di locazione del pascolo Guzzurra, lo mise in esecuzione, ricevendo di persona il pagamento del prezzo, che poi versò illegalmente in mandati estinti per la somma corrispondente.

Il Consiglio comunale, al quale furono contestate tali risultanze, non potè negarle, solo cercando di attenuarle o di allontanare dagli amministratori le responsabilità accertate.

Vani essendo riusciti i mezzi ordinari per provvedere alla gravità della situazione, di fronte alla quale l'Amministrazione, che non sa nemmeno darsi un capo, resta inerte, altro rimedio non rimane, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nell'adunanza 25 corrente, che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto, che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio comunale di Lula, in provincia di Sassari, è sciolto.

Art. 2.

Il signor dott. Salvatore De Villa è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.

Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 28 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, in udienza del 23 ottobre 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Marigliano (Caserta).

SIRE!

Mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra lo

schema di decreto, col quale è prorogato di un mese il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marigliano.

Siffatta proroga è indispensabile per assicurare, durante la gestione straordinaria, il riordinamento della pubblica azienda, dovendosi ancora condurre a termine gli atti per l'assetto della finanza e la definizione delle contabilità e promuovere il miglioramento dei pubblici servizi, specie di quello della illuminazione.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Marigliano, in provincia di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Marigliano è prorogato di un mese.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a San Rossore, addì 23 ottobre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con decreto Ministeriale del 24 luglio 1913:

Cerechino Giacomo, allievo operaio meccanico con la diaria di L. 0,75, dimissionario dall'impiego del 6 giugno 1913.

Con decreto Ministeriale del 27 luglio 1913:

Mirenghi Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Con decreto Ministeriale del 1° agosto 1913:

Palumbo Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Montanari Ida, ausiliaria a L. 1700, dimissionaria dall'impiego dal 1° agosto 1913.

Scafi Francesco Saverio, alunno, in aspettativa, ha cessato di far parte del personale dell'Amministrazione, dal 1° aprile 1913, per aver fatto passaggio alla dipendenza di quella della guerra.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Napolitano Arturo, ufficiale telegrafico a L. 2700, in aspettativa, richiamato in servizio dal 16 agosto 1913.

Rodella Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 2750, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Biondi Dante, ufficiale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1912.

Bruno Mario, ufficiale postale telegrafico a L. 2400, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

Villella Natale Antonino, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa dal 1° agosto 1913.

(Continua).

Amministrazione della Cassa depositi e prestiti e degli Istituti di previdenza

DIREZIONE GENERALE DELLA CASSA DEPOSITI E PRESTITI

Sezione autonoma di credito comunale e provinciale

ELENCO dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0[0 di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nell'estrazione seguita in Roma nei giorni 15, 16 e 17 ottobre 1913. (La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1914).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO		NUMERO		NUMERO		NUMERO	
progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo	progressivo	del titolo
1	13	36	4645	71	9394	106	14409
2	70	37	4721	72	9433	107	14549
3	186	38	4723	73	9496	108	14782
4	435	39	4769	74	9543	109	14925
5	499	40	4800	75	9760	110	15104
6	586	41	4907	76	9902	111	15119
7	981	42	4984	77	10407	112	15281
8	1173	43	5005	78	10547	113	15392
9	1249	44	5151	79	10812	114	15572
10	1545	45	5284	80	10847	115	15612
11	1546	46	5754	81	11030	116	15630
12	1801	47	6141	82	11287	117	15872
13	2066	48	6170	83	11373	118	16009
14	2231	49	6185	84	11384	119	16268
15	2351	50	6335	85	11450	120	16306
16	2430	51	6380	86	11568	121	16420
17	2510	52	6533	87	11577	122	16422
18	2628	53	6609	88	11739	123	17064
19	2631	54	6796	89	11930	124	17355
20	2663	55	6878	90	11993	125	17495
21	2845	56	6910	91	12049	126	17544
22	2993	57	7064	92	12107	127	17697
23	3112	58	7203	93	12218	128	17731
24	3259	59	7301	94	12300	129	17913
25	3311	60	7311	95	12318	130	18015
26	3474	61	7506	96	12378	131	18088
27	3806	62	7578	97	12397	132	18219
28	3932	63	7674	98	12622	133	18475
29	4031	64	7755	99	12837	134	18673
30	4034	65	7939	100	12962	135	18727
31	4352	66	8098	101	13085	136	18840
32	4448	67	8283	102	13363	137	19112
33	4504	68	8503	103	13582	138	19199
34	4598	69	8555	104	14106	139	19209
35	4636	70	9140	105	14389	140	19248

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
141	19400	183	23505	225	27771	267	34570
142	19498	184	23514	226	28191	268	34611
143	19710	185	23761	227	28231	269	34784
144	20013	186	23766	228	28448	270	34825
145	20053	187	23876	229	28747	271	35350
146	20151	188	23907	230	28964	272	35439
147	20183	189	23968	231	28967	273	35601
148	20219	190	23995	232	28987	274	35604
149	20274	191	24024	233	29143	275	35613
150	20375	192	24103	234	29324	276	35617
151	20489	193	24338	235	29383	277	35679
152	20535	194	24769	236	30062	278	35904
153	21008	195	24834	237	30508	279	36048
154	21040	196	24925	238	30936	280	36321
155	21054	197	25085	239	31209	281	36362
156	21092	198	25187	240	31234	282	36427
157	21169	199	25316	241	31499	283	36432
158	21234	200	25437	242	31566	—	—
159	21252	201	25599	243	31599	—	—
160	21280	202	25615	244	31816	—	—
161	21282	203	25836	245	31875	—	—
162	21598	204	25908	246	32017	—	—
163	21661	205	25959	247	32082	—	—
164	21787	206	26033	248	32172	—	—
165	21791	207	26196	249	32174	—	—
166	21937	208	26289	250	32178	—	—
167	22087	209	26454	251	32263	—	—
168	22125	210	26587	252	32650	—	—
169	22181	211	26632	253	32705	—	—
170	22214	212	26641	254	32771	—	—
171	22303	213	26824	255	32779	—	—
172	22380	214	27015	256	32858	—	—
173	22440	215	27029	257	33171	—	—
174	22992	216	27134	258	33201	—	—
175	23017	217	27182	259	33204	—	—
176	23041	218	27297	260	33490	—	—
177	23055	219	27417	261	33573	—	—
178	23115	220	27470	262	33767	—	—
179	23118	221	27491	263	33782	—	—
180	23149	222	27628	264	33914	—	—
181	23313	223	27636	265	34175	—	—
182	23405	224	27723	266	34567	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	61	18	2734	35	4884	52	7425
2	173	19	2780	36	5027	53	7449
3	547	20	2791	37	5079	54	7450
4	554	21	3080	38	5137	55	7464
5	1018	22	3502	39	5474	56	7493
6	1043	23	3574	40	5552	57	7550
7	1305	24	3679	41	5871	58	7563
8	1567	25	3862	42	5916	59	7579
9	1583	26	3954	43	6007	—	—
10	1993	27	3989	44	6009	—	—
11	1999	28	4110	45	6390	—	—
12	2131	29	4323	46	6580	—	—
13	2147	30	4386	47	6585	—	—
14	2156	31	4447	48	6606	—	—
15	2220	32	4638	49	6711	—	—
16	2240	33	4848	50	6798	—	—
17	2606	34	4856	51	7279	—	—

TITOLI DA DIECI CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	9	9	1070	17	2305	25	3078
2	13	10	1249	18	2321	—	—
3	36	11	1364	19	2581	—	—
4	472	12	1372	20	2654	—	—
5	510	13	1805	21	2714	—	—
6	611	14	2028	22	2784	—	—
7	635	15	2061	23	2817	—	—
8	842	16	2300	24	2853	—	—

Quantitativo dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 0/0 di credito comunale e provinciale, sorteggiati nelle precedenti estrazioni, bruciati perchè rimborsati da questa Direzione generale.

Titoli unitari	N. 172
» quintupli	» 25
» decupli	» 15
Totale . . .	N. 212

Dalla Direzione generale della Cassa depositi e prestiti.
Roma, 17 ottobre 1913.

Per il Direttore Generale
BELTRANDI.

Per il Direttore Capo della Ragioneria
FRANCESCATO.

V. *per l'Ufficio di riscontro della Corte dei conti*
RAFFO.

Elenco dei titoli rappresentanti cartelle ordinarie 3.75 per cento di credito comunale e provinciale, stati sorteggiati nelle precedenti estrazioni e non ancora presentati pel rimborso.

Titoli sorteggiati nell'estrazione dell'ottobre 1909.
(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1910).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	3244	3	9724	5	17593	7	23562
2	4954	4	12863	6	23267	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	2120	2	2161	—	—	—	—

Titoli sorteggiati nell'estrazione dell'ottobre 1910.
(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1911).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	1373	3	3303	5	5199	7	21044
2	2930	4	4952	6	13553	8	21623

Titoli sorteggiati nell'estrazione dell'ottobre 1911.
(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1912).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	2317	4	13428	7	18149	—	—
2	8850	5	17733	8	20810	—	—
3	12918	6	18009	9	22649	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	1450

Titoli sorteggiati nell'estrazione dell'ottobre 1912.
(La decorrenza degli interessi cessa col 1° gennaio 1913).

TITOLI DA UNA CARTELLA.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	206	10	6823	19	18242	28	23556
2	1736	11	7973	20	18262	29	23742
3	2210	12	9633	21	19397	30	25479
4	3255	13	11067	22	20817	—	—
5	3575	14	11302	23	20869	—	—
6	4773	15	12056	24	21633	—	—
7	4985	16	12161	25	21960	—	—
8	5949	17	17615	26	22416	—	—
9	6686	18	18047	27	23065	—	—

TITOLI DA CINQUE CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo	NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	2248	2	2620

TITOLI DA DIECI CARTELLE.

NUMERO progressivo	NUMERO del titolo
1	1848

TELEFONI DELLO STATO

Disposizioni nel personale dipendente:

Direzione generale.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Arcadipane dott. Gustavo, primo segretario, richiamato in attività di servizio dall'aspettativa per motivi di famiglia dal 13 luglio 1913 è collocato in aspettativa per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Gennarelli Pietro, segretario, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

De Salvi Enrico, contabile, collocato in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Pugliatti Erminia, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Ferretti Maria nata Palmieri, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1913.

Giuli Olga, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia dal 16 agosto 1913.

Pratesi Attilio, telefonista, collocato in aspettativa di autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con decreto Reale del 29 agosto 1913:

Barbera Maria, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Laudisio Adalgisa nata Rizzoli, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Fanfani Zelia, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Arcangioli Guglielma, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° settembre 1913.

Baldo Luigi, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Con R. decreto del 6 settembre 1913:

Russo Bianca, telefonista, collocata in aspettativa per motivi di famiglia dal 1° settembre 1913.

Ceresa Teresa, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Scala Adele, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Franconi Maria, telefonista, collocata in aspettativa d'autorità, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

Tardy Serafina, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 18 agosto 1913:

Comucci Caterina, telefonista, collocata in aspettativa, in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 1° agosto 1913.

Mondaini Clotilde, telefonista, collocata in aspettativa in seguito a sua domanda, per motivi di malattia, dal 16 agosto 1913.

Gianzana Ida, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di famiglia, dal 1° agosto 1913.

Con R. decreto del 15 agosto 1913:

De Robertis Ida nata Della Gaggia, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 26 luglio 1913.

Con R. decreto del 29 agosto 1913:

Bernardini Penelope, telefonista, richiamata in attività di servizio dall'aspettativa, per motivi di malattia, dal 15 agosto 1913.

Con R. decreto del 25 agosto 1913:

Baldini Carlotta nata Salotti, telefonista, cancellata dai ruoli del personale telefonico con effetto dal 1° luglio 1913, per non aver ripreso servizio allo scadere dell'aspettativa per motivi di famiglia.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Amministrazione centrale.

Con decreto Ministeriale del 5 agosto 1913, registrato alla Corte dei conti il 22 dello stesso mese:

Abate cav. Michele, archivista di 1ª classe nel Ministero di grazia e giustizia e dei culti, messo a disposizione del Ministero degli affari esteri, è richiamato presso il Ministero di grazia e giustizia e dei culti.

Direzione generale del Fondo culto.

Con decreto Ministeriale del 5 luglio 1913, registrato alla Corte dei conti il 4 agosto 1913:

Longhi Francesco, segretario di 2ª classe, è promosso alla 1ª classe.

Tentarelli dott. Clemente, segretario di 3ª classe, è promosso alla 2ª classe.

Magistratura.

Con R. decreto del 23 agosto 1913:

Mannacio cav. Tommaso, consigliere della Corte d'appello di Trani, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

D'Auria cav. Salvatore, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Napoli, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di sostituto procuratore generale di Corte di cassazione.

Terragni cav. Manfredo, consigliere di Corte d'appello, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa per sei mesi.

Sequi cav. Stefano, consigliere della Coste d'appello di Cagliari, in aspettativa per infermità, per sei mesi, è temporaneamente posto fuori del ruolo organico della magistratura.

Dallamano cav. Pietro, presidente del tribunale civile e penale di Cremona, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Pansini cav. Giuseppe, presidente del tribunale civile e penale di Campobasso, in aspettativa per infermità è richiamato in servizio, a sna domanda, presso lo stesso tribunale civile e penale di Campobasso.

Sibilia Giulio Cesare, giudice del tribunale civile e penale di Napoli, in aspettativa per infermità, è, a sun domanda, richiamato in servizio, presso lo stesso tribunale civile e penale di Napoli.

Chinni Placido, giudice del tribunale civile e penale di Lacera, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Chieti.

Pachioli Policarpo, giudice presso il tribunale civile e penale di Perugia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Pesaro.

Pettini Mario, giudice presso il tribunale civile e penale di Bozzolo, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Vicenza.

Bonomo Rocco, giudice presso it tribunale civile e penale di Larino, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Melfi.

Vencato Ugo, giudice presso il tribunale civile e penale di Conegliano, ivi incaricato dell'ufficio d'istruzione dei processi penali è tramutato, col suo consenso, al tribunale civile e penale di Udine, cessando dal detto incarico.

Baldini Silvestro, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Cori, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Velletri, cessando dall'anzidette funzioni.

De Murtas Riccardo, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Laconi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Tempio, cessando dall'anzidette funzioni.

Cirino Goffredo, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Amalfi, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale d'Avellino, cessando dall'anzidette funzioni.

Romeo Antonio, giudice con funzioni di pretore nel mandamento di Pietraperzia, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Caltagirone, cessando dalle anzidette funzioni.

Zama Luigi, giudice con funzioni di pretore al mandamento di Menaggio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Como, cessando dall'anzidette funzioni.

FERROVIE DELLO STATO

Direzione generale (Servizio ragioneria)

ESERCIZIO 1913-1914

PRODOTTI APPROSSIMATIVI DEL TRAFFICO
e loro confronto coi prodotti accertati nell'esercizio precedente, depurati dalle imposte erariali

9ª decade - dal 21 al 30 settembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Chilometri in esercizio	13,749 (1)	13,669 (1)	+ 80	23	23	—	603	603	—
Media	13,743	13,640	+ 103	23	23	—	603	603	—
Viaggiatori	7,555,380 —	7,421,531 20	+ 133,848 80	9,500 —	9,180 55	+ 319 45	80,626 —	80,030 34	+ 595 66
Bagagli e cani	323,802 —	310,308 61	+ 13,493 39	420 —	415 83	+ 4 17	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	1,762,922 —	1,735,482 95	+ 27,439 05	2,360 —	2,276 95	+ 83 05	10,374 —	10,343 09	+ 30 91
Merci a P. V.	8,346,896 —	8,191,831 58	+ 155,064 42	7,720 —	7,456 75	+ 263 25	—	—	—
Totale	17,989,000 —	17,659,154 34	+ 329,845 66	20,000 —	19,330 08	+ 669 92	91,000 —	90,373 43	+ 626 57

Prodotti complessivi dal 1° luglio al 30 settembre 1913.

	RETE			STRETTO DI MESSINA			NAVIGAZIONE		
Viaggiatori	62,079,724 —	60,750,486 47	+ 1,329,237 53	75,156 —	71,691 94	+ 3,464 06	608,954 —	601,269 94	+ 7,684 06
Bagagli e cani	2,731,788 —	2,602,397 99	+ 129,390 01	3,476 —	3,362 98	+ 113 02	—	—	—
Merci a G. V. e P. V. acc.	13,293,206 —	13,037,898 79	+ 255,307 21	20,280 —	19,299 92	+ 980 08	86,046 —	85,109 94	+ 936 06
Merci a P. V.	68,812,282 —	67,354,812 96	+ 1,457,469 04	69,088 —	65,953 26	+ 3,134 74	—	—	—
Totale	146,917,000 —	143,745,596 21	+ 3,171,403 79	168,000 —	160,308 10	+ 7,691 90	695,000 —	686,379 88	+ 8,620 12

PRODOTTO CHILOMETRICO DELLA RETE.

	Approssimativi esercizio corrente	Definitivi esercizio precedente	Differenze
Della decade	1,308 38	1,291 91	+ 16 47
Riassuntivo	10,690 31	10,538 53	+ 151 78

(1) Esclusi: la linea Cerignola stazione-città, ed i tronchi Confine francese-Modane e Desenzano-Desenzano Lago.

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
3.50 %	245351	73 50	Ghigi Alessandro del vivente avv. Calisto, minore, sotto la patria potestà del padre, con usufrutto a favore di Sgheri *Maria-Assunta-Palmira* fu Gaetano, nubile, dom. in Firenze	Intestata come contro, con usufrutto a favore di Sgheri *Camilla - Assunta* fu Gaetano, nubile, dom. in Firenze
»	628455	91 —	*Sansone* Maria fu Francesco, sotto la tutela di Piraino Domenica fu Giuseppe, vedova di Papania Salvatore, dom. in Termini Imerese (Palermo)	*Sanzone* Maria fu Francesco, minore, ecc. come contro
»	412951	140 —	Guadagni Dario, *Irlanda, Corinno, Alcibiade*, Amilcare, *Federico*, Augusto, Augusta, Andrea fu Andrea il primo maggiorenne, gli altri minori, sotto la patria potestà della madre Guadagni Ortensia di Pietro vedova Guadagni, domiciliati a Carrara (Massa)	Guadagni Dario, *Clotilde - Veneranda, Gerolamo, Giuseppe-Giovanni*, Amilcare, *Carlo-Federico*, Augusto, Augusta ed Andrea fu Andrea, ecc. come contro
»	9170	84 —	*Pisone* Angelo di Luigi, dom. a Spaccaforno	*Pisana* Angelo fu Luigi, ecc. come contro
»	343804	595 —	Pacchiotti *Luisa* di Giuliano, minore sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Torino	Pacchiotti *Luigia* di Giuliano, minore, ecc. come contro
»	589937	84 —	Lombardo Umberto e *Ligio* di Filippo, minori, sotto la patria potestà de' padre e figli nascituri da detto Lombardo Filippo fu Andrea, dom. in Firenze	Lombardo Umberto ed *Eligio* di Filippo, ecc. come contro

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 11 ottobre 1913.

Il direttore generale
GARBAZZI.

ERRATA-CORRIGE

A pag. 6736, seconda colonna, della *Gazzetta ufficiale* del Regno n. 253 del 30-X-913, la pubblicazione di smarrimento ricevuta del sig. Maresca Salvatore, è la 2ª anzichè la 3ª.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 3 novembre 1913, in L. 100,71.

Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 3 al giorno 9 novembre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 100,75.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

31 ottobre 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98.64 70	96.89 70	97.47 71
3.50 % *netto* (1902)	98.03 75	96.28 75	96 86 76
3 *lordo*	63.31 25	62.11 25	63 10 81

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Abbiamo già ripetutamente accennato alle difficoltà incontrate dalla Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania, ed alle amichevoli sollecitazioni fatte dall'Italia e dall'Austria-Ungheria alla Grecia affinchè facesse cessare le opposizioni che la Commissione internazionale suddetta incontrava da parte delle truppe greche che ancora si trovano in territorio albanese.

In merito un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da Atene, 2, riferisce:

L'Italia e l'Austria-Ungheria hanno presentato ieri una nota collettiva al Governo di Atene nella quale deplorano che il lavoro della Commissione internazionale per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Epiro venga ostacolato in seguito all'atteggiamento preso dalle popolazioni dei paesi contestati istigate dai greci.

I due Governi danno istruzioni ai loro rappresentanti della Commissione internazionale di considerare come albanesi tutti i villaggi nei quali sarà loro impedito per l'una o per l'altra ragione di fare accertamenti. Le due potenze insisteranno nelle decisioni prese dalla conferenza di Londra riguardo al tempo e alla durata dei lavori della Commissione.

La nota collettiva dell'Italia e dell'Austria-Ungheria ha provocato nei circoli politici una viva indignazione, nel vedere che esse si attribuiscono un mandato che le potenze si sono riservato.

In seguito alla presentazione della nota sopradetta un altro telegramma da Atene 2, aggiunge:

L'opinione pubblica si mostra molto malcontenta del passo fatto dall'Italia e dall'Austria-Ungheria presso il Governo greco, sebbene questo non abbia affatto carattere comminatorio.

Nei circoli competenti si crede tuttavia che questo passo non è di natura tale da modificare la situazione, avendo la stampa abbondato in consigli di moderazione alla popolazione dell'Epiro e trovandosi nella impossibilità di impedire a quest'ultima di manifestare sentimenti nazionali.

Per ciò che riguarda l'ultima parte del primo telegramma da Atene, risponde il seguente da Londra, 1:

Si ha da Vienna che le proposte fatte dal Governo austro-ungarico al Governo italiano e da questo accettate per un passo comune, già eseguito, relativo ai confini meridionali dell'Albania, vengono giudicate eque nei circoli politici anche esteri.

A Vienna generalmente si pensa che, se le popolazioni delle regioni contrastate fossero greche, i greci non avrebbero impedito e non impedirebbero alla Commissione internazionale di accertarsene.

Si ritiene pure a Vienna che da oggi alla fine del mese la Commissione potrebbe, procedendo alacremente e senza disturbi da parte dei greci aver terminato i suoi lavori. Se anche poi fosse necessaria una breve proroga oltre il 30 novembre, a Vienna si crede che questa non dovrebbe in nessun caso avere per conseguenza la proroga del termine del 31 dicembre fissato dalla riunione degli ambasciatori a Londra per l'evacuazione delle truppe greche, il quale è in ogni ipotesi sufficientissimo.

Il Governo e l'opinione pubblica dell'Austria-Ungheria sono convinti che la questione dei confini meridionali dell'Albania tocca interessi vitali identici dell'Austria e dell'Italia, e che, essendo l'Adriatico l'unico mare dell'Austria e l'unico suo accesso ai mari mondiali, ed uno dei due mari dell'Italia, le due potenze alleate debbono esigere assolutamente che le due sponde dello stretto di Corfù non appartengano alla stessa potenza e che la costa albanese di esso abbia un hinterland strategico sufficiente per la sua sicurezza.

Questo telegramma da Londra è inoltre confermato e spiegato dal seguente da Budapest:

Il *Pester Lloyd* ha da Vienna da fonte bene informata che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno fatto noto recentemente alle grandi Potenze che esse considerano come necessario che le decisioni della conferenza di Londra per la delimitazione della frontiera meridionale dell'Albania siano eseguite prima del 30 novembre. Se sarà necessario le due Potenze faranno un passo ad Atene e dichiareranno albanesi senza nessun altro provvedimento le località contestate, rilevando che siccome i greci sollevano difficoltà circa la determinazione della nazionalità in alcune località, esse riconoscono indirettamente e senz'altro che dette località appartengono alla nazionalità albanese.

La conclusione della pace Greco-Turca pare ancora lontana. Pareva che l'ostacolo fosse intorno ai beni *vakuf*, ma altri invece se ne annoverano sui quali l'accordo è tuttora da trovare.

Secondo informazioni di fonte turca le questioni che rimarrebbero da appianare sono le seguenti:

1. Circa la questione delle nazionalità, la Grecia ha accettato il punto di vista ottomano, ma nei circoli turchi si dichiara che resta in contestazione il diritto di opzione dei nativi dei nuovi territori greci residenti in Turchia.

2. Circa la proprietà privata la Grecia riconosce tutti i diritti di proprietà dei mussulmani presenti e assenti, ma non può accettare il riconoscimento della personalità dei proprietari di beni rurali ed urbani, perchè, al momento della dichiarazione della guerra, la legge ottomana non riconosceva loro tale diritto.

3. Circa la proprietà agraria la Porta ha proposto che nessun proprietario possa essere costretto a vendere i suoi beni ai coltivatori, e che non sia introdotta alcuna modificazione nei rapporti attuali tra i proprietari e i coltivatori, tranne quelli consentiti dalla legge generale applicabile a tutto il Regno.

La Grecia non accetta questo articolo perchè investe profondamente la questione agraria, la quale forma uno dei punti principali del suo programma, e perciò non potrebbe vincolarsi con la Turchia.

4. Circa i vakuf l'accordo è stato raggiunto nella sottocommissione turco-greca ad Atene, nel senso che il regime dei vakuf non potrà essere modificato che mediante una indennità preventiva. Le decime dei vakuf sono soppresse e la Grecia si impegna a sopperire ai bisogni degli Istituti di culto e di beneficenza. I cimiteri sono riconosciuti proprietà vakuf.

5. Circa la questione dei muftì, questi sono riconosciuti quali funzionari pubblici eletti da elettori greci. Il capo dei muftì sarà nominato dal Re fra tre candidati presentati dall'assemblea di tutti i muftì. Il Governo greco, per mezzo della legazione di Grecia notificherà la nomina allo Sheik-ul-Islam, il quale darà il brevetto e accorderà il diritto di assumere dei fetvas.

Il capo dei muftì, nelle sue attribuzioni religiose, potrà pronunciare sentenze in cause di matrimonio, di divorzio, di pensioni alimentari e di tutele.

6. Per quanto concerne le comunità mussulmane, è loro riconosciuto il diritto di enti morali.

7. Circa i culti la Grecia accorda ogni agevolezza al culto mussulmano. Il Governo turco costruirà a sue spese una moschea ad Atene e quattro altre in altre città che ne avessero bisogno. Un istituto speciale sarà creato per l'istruzione del clero.

Le questioni sopraddette importano adunque la continuazione dei negoziati per un tempo attualmente indefinibile, contrariamente a quanto la stampa greca va dicendo, che cioè il trattato di pace greco-turco è pressochè definito. In merito si ha da Costantinopoli, 2:

Costantinopoli, 2. — I circoli ufficiali e la stampa ufficiosa confutano la tesi del Governo greco secondo la quale il progetto del trattato di pace è stato quasi interamente accettato dai delegati turchi ad Atene. Non vi è nulla invece, dicono essi, di definitivamente stabilito. Quando le discussioni prenderanno un carattere ufficiale, bisognerà domandare la redazione delle proposte sulle quali sarà stato stabilito un accordo di massima.

Il *Jeune Turc* domanda se la Grecia voglia spingere la Turchia ad una guerra che essa non desidera, ma che nemmeno teme. Lo stesso giornale ripubblica la voce secondo cui Venizelos si recherebbe a Costantinopoli dopo la conclusione della pace per la soluzione di importanti questioni politiche.

Quest'ultimo dispaccio da Costantinopoli, 3, indur-

rebbe le questioni controverse, ma conchiude sempre per il prolungamento delle trattative.

Sono sorte alcune difficoltà a proposito delle trattative turco-greche, su due questioni oltre quella dei vakuf.

La prima concerne la nazionalità dei nuovi sudditi greci. Il Governo greco sostiene che i sudditi greci abitanti nei territori ceduti ma non nativi di quei territori, debbono farsi sudditi ellenici sotto pena di espulsione.

La seconda difficoltà concerne la questione di quei soldati, greci di nazionalità ma sudditi turchi, che hanno combattuto contro la Turchia nella prima guerra.

La Grecia chiede per essi l'amnistia, ma la Turchia insiste perchè siano consegnati alla giustizia.

Pare che le trattative debbano prolungarsi.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

La notizia pubblicata dal *Temps* relativa ad aperture del Governo italiano ad Atene per una intesa antislava fra l'Italia, l'Austria-Ungheria, la Romania e la Grecia è assolutamente fantastica.

ELEZIONI POLITICHE

Risultato dei ballottaggi del 2 novembre 1913

ROMA.

Collegio di Roma I. — Federzoni 4321 — Campanozzi 3872.
Eletto Federzoni.

Collegio di Roma IV. — Medici 4480 — Caetani 3951.
Eletto Medici.

ALESSANDRIA.

Collegio di Tortona. — Risultato definitivo — Iscritti 15699 — Votanti 11996 — Bertarelli Pietro 6563 — Bidone Roberto 5286.
Eletto Bertarelli.

ANCONA.

Collegio di Ancona. — Iscritti 15960 — Votanti 8943 — Petrelli-Rigoberti 4299 — Pacetti Domenico 4554 — Nulle, contestate 90.
Eletto Pacetti.

Collegio di Senigallia. — Risultato definitivo — Iscritti 14357 — Votanti 9154 — Giovanni Bertini 4662 — Augusto Bonopera 4313 — Nulle, contestate 179.
Eletto Bertini.

AQUILA.

Collegio di Popoli. — Risultato definitivo — Iscritti 14554 — Votanti 4348 — Camerini Vincenzo 4695 — Sagaria Camillo 4525.
Eletto Camerini.

ASCOLI PICENO.

Collegio di Montegiorgio. — Murri 5038 — Falconi 5434.
Eletto Falconi.

AVELLINO.

Collegio di Sant'Angelo dei Lombardi. — Risultato definitivo — Ruspoli 4744 — Miranda 3973.
Eletto Ruspoli.

BARI.

Collegio di Bari. — Risultato definitivo — Iscritti 19252 — Votanti 9338 — Lembo 5507 — Petrera 3768 — Nulle, contestate 63.
Eletto Lembo.

Collegio di Andria. — Risultato definitivo — Votanti 12645 — Ceci 7729 — Nicola Barbato 4922.
Eletto Ceci.

BELLUNO.

Collegio di Pieve di Cadore. — Risultato definitivo — Iscritti 17009 — Votanti 7255 — Attilio Loero 4289 — Luigi Pertile 2788.
Eletto Loero.

Collegio di Belluno. — Risultato definitivo — Iscritti 20561 — Votanti 9622 — Ernesto Pietriboni 4830 — Luigi Pagani Cesa 4705.
Eletto Pietriboni.

BOLOGNA.

Collegio di Budrio. — Risultato definitivo — Iscritti 16369 — Votanti 5706 — Modigliani 5408 — Podrecca 176.
Eletto Modigliani.

CAGLIARI.

Collegio di Iglesias. — Risultato definitivo — Iscritti 19546 — Votanti 12434 — Giuseppe Sanna Randaccio 4951 — Giuseppe Cavallera 7424 — Nulli, dispersi 59.
Eletto Cavallera.

CASERTA.

Collegio di Nola. — Risultato definitivo — Iscritti 16063 — Votanti 10966 — Della Pietra 6393 — Casertano 4431 — Nulli 142.
Eletto Della Pietra.

CATANZARO.

Collegio di Chiaravalle. — Risultato definitivo — Iscritti 11850 — Votanti 7611 — Piernicola Gregoraci 3916 — Avvocato Francesco Spasari 3658 — Contestati, nulli 37.
Eletto P. Gregoraci.

COMO.

Collegio di Como. — Risultato definitivo — Iscritti 21190 — Votanti 14916 — Carcano 7587 — Noseda 7271.
Eletto Carcano.

CREMONA.

Collegio di Casalmaggiore. — Eletto Pistoia.

FERRARA.

Collegio di Ferrara. — Risultato definitivo — Iscritti 19223 — Votanti 9351 — Mosti 8913 — Nicolini 103 — Nulli e dispersi 335.
Eletto Mosti.

FIRENZE.

Collegio di Firenze I. — Risultato definitivo — Iscritti 24539 — Votanti 17299 — Caroti 9148 — Ciotti 8119.
Eletto Caroti.

Collegio di Campi Bisenzio. — Risultato definitivo — Iscritti 18190 — Votanti 14603 — Pucci Carlo 7880 — Chierichetti Guido voti 6695.
Eletto Pucci.

FOGGIA.

Collegio di Foggia. — Risultato definitivo — Iscritti 16357 — Votanti 10456 — Pietro Castellino 5447 — Ettore Valentini 4938 — Nulli 71.
Eletto Castellino.

FORLÌ.

Collegio di Rimini. — Risultato definitivo — Iscritti 21948 — Votanti 14288 — Facchinetti Gaetano 7965 — Valmaggi Aurelio voti 6182.
Eletto Facchinetti.

GENOVA.

Collegio di Genova I. — Risultato definitivo — Iscritti 21760 — Votanti 18685 — Canepa Giuseppe 9665 — Rombado Pietro 9004.
Eletto Canepa.

Collegio di Genova III. — Risultato definitivo — Iscritti 19689 — Votanti 10577 — Rizzetti 5314 — Carcassi 5245 — Nulli 18.
Eletto Rizzetti.

Collegio di Voltri. — Risultato definitivo — Tassara 8582 — Lerda 7948.
Eletto Tassara.
Collegio di Spezia. — Risultato definitivo — Iscritti 26459 — Votanti 16145 — Ollandini 8197 — D'Oria 7861 — Contestate e nulle 87.
Eletto Ollandini.

GROSSETO.

Collegio di Grosseto. — Risultato definitivo — Iscritti 20533 — Votanti 13757 — Arturo Pallini 6428 — Giovanni Merloni 7232 — Nulli 97.
Eletto Merloni.

LECCE.

Collegio di Maglie. — Risultato definitivo — Iscritti 18292 — Votanti 15895 — Tamborrino Vincenzo 9445 — Vallone Antonio 6350 — Nulli e contestati 100.
Eletto Tamborrino.

LIVORNO.

Collegio di Livorno I. — Risultato definitivo — Iscritti 16532 — Votanti 8864 — Cassuto 4846 — Del Bono 4031.
Eletto Cassuto.
Collegio di Livorno II. — Risultato definitivo — Iscritti 16684 — Votanti 9038 — Orlando Salvatore 4856 — Modigliani Giuseppe 4137 — Nulle e contestate 90.
Eletto Salvatore Orlando.

LUCCA.

Collegio di Lucca. — Risultato definitivo. — Iscritti 14602 — Votanti 10425 — Buonini Icilio 5316 — Orsini Gustavo 5106 — Nulli 3.
Eletto Buonini.

MACERATA.

Collegio di Camerino. — Risultato definitivo — Iscritti 17934 — Votanti 12613 — Fornari 6967 — Sili 5524 — Nulli e contestati 112.
Eletto Fornari.

MANTOVA.

Collegio di Mantova. — Risultato definitivo — Iscritti 16097 — Votanti 6565 — Scalori 6297 — Canneti 90 — Nulli 178.
Eletto Scalori.
Collegio di Castiglione delle Stiviere. — Risultato definitivo — Iscritti 18694 — Votanti 14031 — Pastore Alceo 8313 — Mari Anselmo 5718 — Nulli 100.
Eletto Pastore.

MASSA E CARRARA.

Collegio di Massa. — Risultato definitivo — Iscritti 21380 — Votanti 14442 — Chiesa Eugenio 7238 — Betti Francesco 7118.
Eletto E. Chiesa.

MESSINA.

Collegio di Mistretta. — Risultato definitivo — Iscritti 16438 — Votanti 6826 — Di Giorgio 6613 — Passarello 63.
Eletto Di Giorgio.

MILANO.

Collegio di Milano I. — Risultato definitivo — Iscritti 11801 — Votanti 7587 — Giuseppe De Capitani D'Arsago 3976 — Eugenio Chiesa 3579.
Eletto De Capitani.
Collegio di Milano II. — Risultato definitivo — Iscritti 10672 — Votanti 6334 — Della Porta 2910 — Agnelli 3415.
Eletto Agnelli.
Collegio di Milano III. — Risultato definitivo — Iscritti 11786 — Votanti 5791 — Maffioli 3304 — Manfredini 2436.
Eletto Maffioli.
Collegio di Milano IV. — Risultato definitivo — Iscritti 12130 — Votanti 7094 — Cornaggia 3122 — Gasparotto Luigi 3951.
Eletto Gasparotto.
Collegio di Desio. — Risultato definitivo. — Iscritti 20852 — Votanti 13956 — Taverna Ludovico 12181 — Silva Cesare 149 — Nulli e dispersi 1626.
Eletto Taverna.

NAPOLI.

Collegio di Napoli VI. — Risultato definitivo — Iscritti 14725 — Votanti 8830 — Chianese Francesco Saverio 3968 — Labriola Arturo 4796 — Nulle 55 — Contestate 11.
Eletto Labriola.
Collegio di Napoli IX. — Risultato definitivo — Iscritti 14060 — Votanti 8181 — Emilio Capomazza 4279 — Ferdinando Palma 3875 — Nulle 26 — Contestate 1.
Eletto Capomazza.
Collegio di Napoli X. — Lucci 5215 — Aliberti 3961.
Eletto Lucci.
Collegio di Napoli XII. — Risultato definitivo — Iscritti 10204 — Votanti 6662 — Adinolfi Roberto 3970 — Salvia Ernesto 2651 — Nulli 36 — Contestati 5.
Eletto Adinolfi.

NOVARA.

Collegio di Novara. — Risultato definitivo — Iscritti 21372 — Votanti 15752 — Gambarotta 8362 — Giulietti 7320.
Eletto Gambarotta.
Collegio di Varallo. — Votazione di ballottaggio — Risultato definitivo — Iscritti 17407 — Votanti 11480 — Caron 6199 — Angelini 5237.
Eletto Caron.

PAVIA.

Collegio di Corteolona. — Risultato definitivo — Votanti 11164 — Cappa 5692 — Quirici 5420.
Eletto Cappa.

PERUGIA.

Collegio di Città di Castello.
Eletto Patrizi.

PESARO E URBINO.

Collegio di Cagli. — Risultato definitivo. — Iscritti 15377 — Votanti 10658 — Vettori 4530 — Storoni 5917.
Eletto Storoni.

PIACENZA.

Collegio di Castel San Giovanni. — Risultato definitivo. — Iscritti 17301 — Votanti 13351 — Mazzoni 7379 — Piatti 5887.
Eletto Mazzoni.

POTENZA.

Collegio di Corleto Perticara. — Risultato definitivo. — Iscritti 10904 — Votanti 6190 — Salomone 3283 — Guidone 2873 — Nulle 14.
Eletto Salomone.

ROMA.

Collegio di Viterbo. — Risultato definitivo. — Votanti 9840 — Canevari 9101 — Zeppa 350.
Eletto Canevari.
Collegio di Ceccano. — Risultato definitivo. — Iscritti 15801 — Votanti 10618 — Piccirilli Giulio 6335 — Gregoraci Giuseppe 4232
Eletto Piccirilli.

ROVIGO.

Collegio di Rovigo. — Risultato definitivo. — Iscritti 16132 — Votanti 12799 — Manco Ugo 6201 — Beghi Galileo 5477 — Nulli e contestati 1121.
Eletto Manco.

SASSARI.

Collegio di Nuoro. — Risultato definitivo. — Iscritti 13248 — Votanti 9192 — Are 4177 — Dore 4960 — Contestate, nulle 55.
Eletto Dore.

SIENA.

Collegio di Siena città. — Risultato definitivo — Iscritti 18770 — Votanti 13150 — Nofri 7928 — Bruchi 5202.
Eletto Nofri.

Collegio di Montepulciano. — Risultato definitivo — Iscritti 15978 — Votanti 11613 — Sarrocchi Gino 6588 — Paglierini 4949 — Nulli e contestati 76.
Eletto Sarrocchi.

Collegio di Montalcino. — Risultato definitivo — Iscritti 14423 — Votanti 10880 — Piracci 4825 — Bernardini 5990.
Eletto Bernardini.

SIRACUSA.

Collegio di Siracusa. — Risultato definitivo — Iscritti 18240 — Votanti 9974 — Giovanni Cartia 5894 — Primiano Campanozzi 4025.
Eletto Cartia.

TORINO.

Collegio di Ivrea. — Risultato definitivo — Iscritti 17342 — Votanti 10216 — Saudino Giacomo 5735 — Pinchia Emilio 4431 — Nulli 50.
Eletto Saudino.

Collegio di Caluso. — Risultato definitivo — Iscritti 16427 — Votanti 9454 — Compans Carlo 6341 — Facelli Cesare 2976 — Voti nulli 134 — Contestati 3.
Eletto Compans.

TRAPANI.

Collegio di Alcamo. — Risultato definitivo — Iscritti 16118 — Votanti 7246 — Mauro Tommaso 4107 — D'Alì Antonio 3089 — Nulli, contestati 50.
Eletto Mauro.

TREVISO.

Collegio di Conegliano. — Eletto Edoardo Ottavi.

UDINE.

Collegio di San Daniele nel Friuli. — Risultato definitivo — Iscritti 19253 — Votanti 112[illegible]0 — Di Caporiacco 6949 — Luzzatto Flavio 4251.
Eletto Di Caporiacco.

VERONA.

Collegio di Legnago. — Risultato definitivo — Iscritti 15282 — Votanti 11956 — Maraini Emilio [illegible]973 — Baglioni 4869.
Eletto Maraini.

Collegio di Isola della Scala. — Risultato definitivo — Iscritti 14747 — Votanti 12921 — Piccinato 6441 — Coris 6404.
Eletto Piccinato.

CRONACA ITALIANA

S. M. il Re ha indirizzato a S. E. il generale Spingardi, ministro della guerra, la seguente lettera autografa:

Caro generale,

Raggiunto dai limiti di età stabiliti dalla legge, Ella lascia oggi l'esercito attivo permanente, al quale appartenne per poco meno di dieci lustri, prendendo parte, col grado di sottotenente, alla guerra del 1866.

Nella sua lunga e brillante carriera Ella si distinse per intelligenza, per zelo, per senso pratico, si è presso le truppe, sia come ufficiale di Stato maggiore, ovunque e sempre circondato da affetto, da stima, da considerazione.

Servizi, specialmente segnalati, Ella ebbe occasione di rendere quale insegnante e quale comandante in seconda alla Scuola di guerra, quale direttore generale e quale sottosegretario di Stato al Ministero della guerra e, infine, quale ministro. E l'esercito le deve particolare gratitudine per il valido impulso che Ella seppe dare al miglioramento del suo organismo, al suo sviluppo, alla sua preparazione alla guerra.

Mentre, con sincero rincrescimento, appongo la firma al decreto che la colloca in posizione ausiliaria, mi conforta la fiducia che Ella potrà, per lungo tempo ancora, essere utile al paese, che giustamente la apprezza.

A testimonianza della mia speciale benevolenza, le conferisco il titolo di conte.

San Rossore, 31 ottobre 1913.

Suo affezionatissimo cugino
Firmato: *Vittorio Emanuele.*

Al Pantheon. — Questa mattina, nella ricorrenza della commemorazione dei defunti, fu celebrata, alla presenza di funzionari ed impiegati della Real Casa, una messa funebre, e furono deposte corone di fiori sulle tombe reali.

Nella diplomazia. — È arrivato a Roma S. E. Moghtader-ol-Molk, nuovo ministro plenipotenziario di Persia accreditato presso il Re d'Italia.

Prima di essere nominato a Roma, era sottosegretario di Stato per gli affari esteri.

Per gli studenti. — Un comunicato del Ministero della pubblica istruzione reca:

« A proposito di articoli apparsi su giornali, in cui si lamenta che, in applicazione della nuova legge sugli esami nelle scuole medie e normali, gli studenti ora caduti negli esami di licenza dal liceo, dall'istituto tecnico e dalle scuole normali, siano obbligati nell'anno venturo a ripetere *ex novo* tutte le prove d'esame, si comunica che, nel nuovo regolamento, ai candidati agli esami di licenza da scuole medie di secondo grado è accordato il beneficio di riparare le prove delle sole materie fallite nelle sessioni d'esami dell'anno scolastico successivo a quello in cui fu iniziato l'esame generale ».

Alle vittime del dovere. — Iermattina, alle 10, ebbe luogo nella caserma della quinta compagnia del battagliane specialisti del genio, una commovente cerimonia in memoria dei soldati: Nardi, Resini, Ravasini, periti tragicamente il 13 agosto p. p. nello scoppio della batteria del Tevere.

Una bellissima lapide, opera geniale dell'operaio Ermenegildo Menichetti, venne collocata sulla facciata interna della caserma.

Commemorò le vittime il capitano cav. Pontesi, comandante la compagnia a cui gli sfortunati appartenevano.

Nuova linea automobilistica. — Il Consiglio superiore dei lavori pubblici ha approvato il progetto per una linea automobilistica che toccherà i comuni di Nepi, Civitacastellana, Magliano Sabino, Calvi, Narni, Terni.

Servizio telefonico. — In questi giorni si è iniziata a Roma l'attivazione della sottocentrale automatica telefonica di piazza Cola di Rienzo, alla quale saranno collegati tutti gli abbonati esistenti nei quartieri Prati e Flaminio.

Il passaggio degli abbonati da una centrale all'altra viene effettuato, per gruppi, in due fasi distinte, procedendosi dapprima alla sostituzione della nuova alla vecchia rete ed operandosi poi il cambio del sistema attuale con quello automatico e semi-automatico.

Durante i lavori di preparazione, che si sono dovuti e si dovranno ancora eseguire per sostituire le nuove linee di collegamento a quelle già attive, si sono resi e renderanno inevitabili dei disturbi di durata più o meno breve, anche perchè non è stato possibile, per molte linee, di controllarne in regolare funzionamento, non essendo i rispettivi utenti ancora ritornati dalla villeggiatura.

Sebbene da parte della Società Siemens, assuntrice dei lavori, venga usata la massima cura e diligenza per ridurre tali disturbi nelle minime proporzioni possibili, pure la Direzione generale dei telefoni dello Stato prega gli utenti di voler usare la maggiore cortese tolleranza durante questo eccezionale periodo e li interessa in pari tempo, a voler subito segnalare all'ufficio gli eventuali inconvenienti che potessero riscontrare nel funzionamento dei loro apparecchi affinchè si possa provvedere sollecitamente per la rimozione di essi.

Omaggi patriottici. — Gli italiani residenti a Bahia Blanca, Repubblica Argentina, per mezzo dei signori Giuseppe Cimadamore ed Eugenio Verzura hanno inviato al sindaco di Roma quattro corone con nastri di seta e frangia d'oro perchè fossero collocate, reverente omaggio di connazionali memori e riconoscenti, sui busti posti nell'Aula Capitolina in memoria dei quattro principali fattori dell'Unità italiana.

⁂ Una splendida corona d'alloro venne deposta sulla tomba di Goffredo Mameli, al Verano dalla « Loggia » romana che s'intitola dal nome del glorioso poeta.

Italiani all'estero. — A Copenaghen si è costituito, sotto la presidenza del ministro d'Italia, conte di Carrobbio, e del console generale d'Italia, Gluckstadt, un Comitato italo-danese per lo sviluppo del commercio tra la Danimarca e l'Italia.

L'Esposizione internazionale di marina e coloniale a Genova. — Il benemerito Comitato esecutivo della Mostra che Genova, con la sua tradizionale magnificenza, appresta per l'anno prossimo ha iniziato in modo splendido sotto ogni rapporto, la pubblicazione della Rassegna ufficiale illustrata della Mostra.

La pubblicazione, ricca e accuratissima, è fatta con molto gusto artistico e supera anche tecnicamente la maggior parte delle Riviste che in simili occasioni si pubblicano. Vi sono articoli illustrati sugli edifizi dell'Esposizione, sulla Mostra di marina, su quella coloniale italiana, sull'arte in Liguria; vi è una rassegna teatrale, un articolo su Nicolò Barabino e un ricco notiziario sulla Riviera di Ponente.

Della Rassegna, la quale costituisce per sè stessa un vero affidamento circa la grandiosità e ricchezza della Mostra che andrà illustrando, è direttore il dottor Emilio Grego, condirettore il professore avv. V. Pace. Ne è direttore per la parte artistica il signor Domingo Motta e redattore capo l'avv. C. Reynaudi, un complesso di nomi di studiosi che sono salda garanzia della riuscita della pregevolissima pubblicazione la quale non ha alcun scopo industriale, ma è tutta dedicata all'incremento e al successo della interessante Mostra che Genova munificente prepara a decoro della patria, per cura di un eletto Comitato esecutivo presieduto dal chiaro prof. P. E. Bensa, senatore del Regno.

Il maltempo. — L'imperversare delle pioggie torrenziali negli scorsi giorni in Alta Italia ha prodotto una forte piena nelle acque del Po. La piena a tutto ieri cresceva di quattro centimetri all'ora. Venerdì sera raggiunse 6 metri e 30 centimetri.

Le campagne lombarde sono allagate fino a Guardamiglio.

Il genio civile lavorò attivamente a rinforzare gli argini.

Marina mercantile. — Il *Principessa Mafalda*, del Lloyd italiano, è giunto a Buenos Aires. — Il *Re d'Italia*, della N. G. I., ha transitato da Gibilterra per l'America del Sud. — L'*Ancona*, della Società Italia, ha transitato da Gibilterra per Palermo e Napoli. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è partito da Dacar per Genova. — Il *Principe di Piemonte*, del Lloyd Sabaudo, è giunto a New York. — Il *Savoja*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Santos e Buenos Aires.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

COSTANTINOPOLI, 1. — Oggi è stato pubblicato l'*iradè* imperiale relativo al contratto dell'assunzione in servizio di una missione militare tedesca, incaricata dell'istruzione dell'esercito ottomano.

Nei circoli competenti si annette una grande importanza a tale missione che permetterà, si dice, il completo riordinamento dell'esercito ottomano, il ristabilimento della disciplina e l'allontanamente di tutti gli ufficiali che fanno della politica.

Il generale in capo della missione avrà estesi poteri, non soltanto sull'esercito, ma anche sulle scuole militari.

L'addetto militare tedesco è partito per Berlino, ove si reca per fare ratificare il contratto dell'assunzione in servizio. Egli riferirà al Governo ottomano le proposte del Governo tedesco sulla scelta degli ufficiali.

BRUNSWICK, 1. — Il *Giornale ufficiale di Brunswik* pubblica una lettera aperta del duca Ernesto Augusto, nella quale il duca fa la seguente dichiarazione:

Sulla nostra parola di principe affermiamo che vogliamo osservare, mantenere e proteggere la Costituzione di Brunswik in tutte le sue disposizioni. Come principe tedesco, professeremo sempre una fedeltà incrollabile verso l'Impero e il suo nobile capo e adempiremo in ogni tempo, nei nostri rapporti coi nostri augusti alleati gli obblighi che ci impongono la Costituzione dell'Impero e il trattato d'alleanza, che ne sono la base.

BERLINO, 1. — Si ha da Alessandretta:

Il tronco Toprak Kalè-Alessandretta della ferrovia di Bagdad è stato inaugurato oggi.

BERLINO, 1. — Giavid bey è qui giunto, proveniente da Vienna.

SOFIA, 2 — Le dichiarazioni del presidente del Consiglio serbo, Pasic, hanno prodotto una cattiva impressione in tutti i circoli politici.

I giornali le commentano come un nuovo tentativo di Pasic di snaturare la verità, ciò che elimina ogni speranza di riconciliazione fra la Bulgaria e la Serbia.

MADRID, 2. — I giornali dicono che il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, Hontoria, che ha presentato le sue dimissioni, sarebbe nominato ambasciatore a Washington.

BUCAREST, 2. — Vi sono ancora in tutto il paese 80 malati di colera.

SOFIA, 2. — Nacevic, ex-ministro della Delegazione bulgara per la pace di Costantinopoli, ha dichiarato in un'intervista che egli non crede alla esistenza fra la Turchia e la Bulgaria di un altro accordo oltre il trattato di Costantinopoli.

SOFIA, 2. — Giungono al Governo numerose lagnanze di famiglie bulgare contro i procedimenti dei greci che incarcerano, molestano e uccidono perfino i commercianti bulgari che viaggiano in territorio greco.

Un grande fabbricante di Gabrovo, per esempio, a nome Ognianoff, è stato recentemente arrestato a Salonicco e condotto nella penisola Calcidica, dove, ogni giorno, è battuto a sangue.

Al tempo dello scambio dei prigionieri di guerra bulgari e greci, numerosi bulgari, i cui nomi figurano sulla nota inviata dal Governo ellenico, mancarono all'appello.

I commissari bulgari fecero notare il fatto ai commissari greci, ma questi rifiutarono di fornire spiegazioni, limitandosi a dire che essi avevano l'ordine di consegnare i prigionieri presenti, e non consentirono nemmeno a far menzione di tale irregolarità nel protocollo.

I prigionieri che mancavano erano stati probabilmente uccisi.

LISBONA, 2. — Il *Giornale ufficiale* pubblicherà oggi il bilancio consuntivo dell'anno finanziario 1912-1913.

Ne risulta un'eccedenza di entrate sulle spese per circa un milione di franchi.

È da notarsi che nell'anno finanziario trascorso sono stati pagati debiti anteriori per circa quattordici milioni di franchi e che le spese durante l'anno finanziario stesso sono state superiori di circa otto milioni di franchi a quelle del precedente esercizio.

Il fatto che le entrate abbiano superato le spese non si era più verificato nei bilanci del Portogallo dalla metà del secolo XIX e ciò prova il progresso delle finanze ottenuto dall'attuale Governo.

VALLONA, 3. — Dopo un *meeting* al quale hanno partecipato al-

cune centinaia di persone, per la maggior parte emigrate dalle regioni contestate del sud, è stato rimesso ai componenti la Commissione internazionale di controllo il seguente pro-memoria:

Sembra che le dure vessazioni e le torture alle quali lo sventurato popolo albanese è sottoposto da un lungo anno non siano prossime alla fine.

La dolorosa eco dei gemiti dei feriti e dei moribondi che, per dieci mesi, aveva risuonato tra le montagne e le vallate delle disgraziate provincie di Kossovo e di Dibra, non si era ancora spenta, quando una più fiera carneficina e una repressione più crudele inondarono di sangue innocente queste infelici contrade soggette al giogo odioso degli stranieri.

Nelle regioni dell'Albania meridionale cadute sotto l'inesorabile occupazione greca le cose non vanno meglio.

Le vessazioni, gl'incarceramenti, le deportazioni, i massacri, gli attentati contro l'onore e i beni dei pacifici abitanti albanesi sono all'ordine del giorno.

Talmente spietata è la crudeltà delle soldatesche greche e talmente audace è l'attitudine delle autorità inviate dal Governo d Atene nelle provincie albanesi occupate, che esse non indietreggiano dinanzi ad alcun mezzo per terrorizzare le popolazioni e falsare la verità, perfino in presenza della Commissione internazionale per la delimitazione delle frontiere, contro la quale si sforzano di eccitare il popolo spingendolo innanzi con la punta delle baionette e intimidendolo con lo spettro della morte.

Contro queste ingiurie e queste vessazioni gli emigrati a Vallona dai paesi occupati, riuniti oggi in comizio di protesta, si credono in dovere di alzare la loro voce verso le grandi potenze e verso i popoli civili implorando che la vita dei loro fratelli sia risparmiata e i loro paesi siano al più presto possibile sgombrati dall'occupazione degli eserciti stranieri.

Per la Commissione del meeting
firmato: *Polo Miksi.*

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del R. Osservatorio del Collegio Romano

2 novembre 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50,60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare	767.7
Termometro centigrado al nord	17.4
Tensione del vapore, in mm.	9.03
Umidità relativa, in centesimi	61
Vento, direzione	N
Velocità in km.	3
Stato del cielo	3/4 nuvolo.
Temperatura massima, nelle 24 ore	19.8
Temperatura minima, id.	9 4
Pioggia in mm.	—

2 novembre 1913.

In Europa: pressione massima di 771 sulla Bulgaria, minima di 734 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro leggermente disceso su tutta l'Italia superiore, salito sull'inferiore sino a circa 2 mm. sulla Sicilia. Lievi variazioni nelle temperature. Nebbie sull'Italia settentrionale e qualche pioggerella in Sicilia.

Barometro: massimo di 768 sulla Catena alpina e Sicilia, livellato intorno a 767 sulla penisola, 766 sulla Sardegna.

Probabilità: venti deboli o moderati del 1° e 2° quadrante sull'Adriatico, settentrionali sull'alto Tirreno, fra sud e levante sul Tirreno inferiore. Cielo nuvoloso al nord con nebbie, vario al centro e sud; qualche pioggia.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 2 novembre 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente nelle 24 ore	
			massima	minima
Porto Maurizio	1/2 coperto	calmo	19 1	14 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	3/4 coperto	calmo	20 8	14 2
Spezia	coperto	legg. mosso	18 8	11 1
Cuneo	1/2 coperto		14 3	8 8
Torino	nebbioso	—	14 4	10 0
Alessandria	coperto		15 8	11 2
Novara	nebbioso		15 4	10 2
Domodossola	1/2 coperto		14 0	6 3
Pavia	nebbioso	—	13 0	9 9
Milano	coperto	—	14 9	9 8
Como	1/2 coperto		15 6	9 8
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	3/4 coperto		15 0	7 2
Brescia	nebbioso		15 9	10 7
Cremona	coperto		15 4	10 8
Mantova	nebbioso		16 0	9 0
Verona	nebbioso	—	15 2	10 8
Belluno	sereno		14 7	6 4
Udine	nebbioso		17 0	9 0
Treviso	nebbioso	—	16 9	9 3
Vicenza	nebbioso	—	21 8	9 6
Venezia	nebbioso	calmo	16 3	12 0
Padova	coperto	—	16 3	10 9
Rovigo	nebbioso	—	14 0	11 4
Piacenza	nebbioso	—	14 3	9 0
Parma	coperto	—	14 0	10 2
Reggio Emilia	coperto	—	14 4	12 0
Modena	coperto	—	14 0	12 0
Ferrara	coperto	—	13 5	10 8
Bologna	nebbioso	—	14 0	12 0
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	16 2	10 8
Pesaro	coperto	calmo	16 9	17 1
Ancona	1/2 coperto	calmo	18 8	8 1
Urbino	coperto	—	14 8	9 1
Macerata	nebbioso	—	18 7	10 4
Ascoli Piceno	sereno	—	19 8	9 0
Perugia	3/4 coperto	—	15 0	8 5
Camerino	—	—	—	—
Lucca	1/4 coperto	—	18 9	10 9
Pisa	coperto	—	22 4	8 0
Livorno	3/4 coperto	calmo	20 8	11 3
Firenze	coperto	—	17 8	8 1
Arezzo	1/2 coperto	—	18 2	7 4
Siena	3/4 coperto	—	17 2	10 1
Grosseto	—	—	—	—
Roma	1/2 coperto	—	21 1	9 4
Teramo	1/2 coperto	—	19 1	8 0
Chieti	sereno	—	17 0	9 8
Aquila	3/4 coperto	—	16 5	5 4
Agnone	sereno	—	16 0	7 9
Foggia	1/4 coperto	—	20 0	11 0
Bari	sereno	calmo	19 6	10 8
Lecce	—	—	—	—
Caserta	coperto	—	22 0	12 4
Napoli	sereno	calmo	20 7	14 1
Benevento	nebbioso	—	19 0	7 5
Avellino	nebbioso	—	17 8	4 8
Mileto	sereno	—	23 8	11 0
Potenza	sereno	—	17 0	8 6
Cosenza	sereno	—	29 0	9 7
Tiriolo	3/4 coperto	—	26 2	7 2
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	3/4 coperto	calmo	21 8	15 5
Palermo	1/4 coperto	calmo	22 4	13 0
Porto Empedocle	sereno	mosso	22 0	16 2
Caltanissetta	coperto	—	20 0	14 0
Messina	sereno	calmo	22 7	15 6
Catania	3/4 coperto	calmo	21 7	16 2
Siracusa	—	—	—	—
Cagliari	sereno	agitato	20 0	11 5
Sassari	3/4 coperto	—	21 4	13 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.